

**MINIOPTERUS SCHREIBERSII (KUHL, 1817)**

Miniottero

**Famiglia**

Miniotteridi (*Miniopteridae*). Famiglia recentemente considerata come distinta da quella dei Vespertilionidi (*Vespertilionidae*) (Tiunov, 1989; Lanza e Agnelli, 1999).

**Parametri biometrici**

LTT (48) 50-62 (65) mm; LCo (46) 56-64 mm; AV (42) 45-48 mm; LO 10-13,5 mm; LT 5,2-6,2 mm; (208) 305-350 mm; Lcb (13,6) 14,5-15,5 mm; FdC-M<sup>3</sup> 5,6-6,3 mm; P 8-17 g.

**Geonemia**

Entità subcosmopolita (sudeuropeo-mediterraneo-etiopico-orientale-australiana).

Presente dall'Europa meridionale e dalla porzione meridionale di quella centrale sino al Giappone, alla maggior parte della Cina e della Regione Orientale, attraverso il Caucaso e l'Asia sud-occidentale; inoltre in Nuova Guinea, Isole Salomone (Isola Bougainville compresa), Australia, Arcipelago delle Bismarck, isole maggiori del Mediterraneo, isole Maltesi; Africa mediterranea e subsahariana, Madagascar e Comore.

Tutte le regioni italiane sono comprese nell'areale della specie.

**Movimenti migratori**

La specie si comporta come sedentaria in alcune zone meridionali a clima relativamente mite, mentre altrove compie spostamenti stagionali talora cospicui (sono documentati movimenti di 550 km).

**Habitat**

Predilige le zone di bassa o media altitudine, da quelle litoranee a quelle di mezza montagna (segnalata fino a 1.050 m nell'Appennino centrale).

Ai fini alimentari frequenta ambienti vari, sia forestali, che aperti (formazioni erbacee, anche di tipo steppico).

Siti di rifugio, lungo tutto il corso dell'anno, rappresentati da cavità sotterranee naturali o artificiali; più raramente (nella buona stagione e soprattutto nelle parti più settentrionali dell'areale) all'interno di edifici.

**Alimentazione**

A regime trofico altamente specializzato e simile a quello di *Barbastella barbastellus*, preda soprattutto Lepidotteri. Nella dieta sono segnalate anche componenti non volatrici: larve di Lepidotteri e ragni.

**Comportamento riproduttivo**

Accoppiamenti autunnali direttamente seguiti da fecondazione e avvio dello sviluppo embrionale; quest'ultimo, in periodo invernale, rallenta o cessa, in modo da consentire il parto primaverile come negli altri chiroterteri europei (nei quali invece all'accoppiamento autunnale non segue fecondazione in quanto l'ovulazione è differita alla primavera successiva).

Colonie riproduttive composte da più centinaia di femmine, talora migliaia, contenenti spesso numerosi maschi.

Parti tra la fine di maggio e luglio: un piccolo, raramente due.

Le femmine raggiungono la maturità sessuale nel secondo anno di vita e talora forse solo nel terzo.

Età massima accertata: 16 anni.

### **Rapporti con altre specie**

Occasionalmente predata da Strigiformi.

Forma colonie miste insieme a Rinolofidi (*Rhinolophus ferrumequinum*, *R. euryale*, *R. mehelyi*) e Vespertilionidi (*Myotis blythii*, *M. capaccinii*, *M. emarginatus*, *M. myotis*).

### **Status**

LR: nt (Hutson *et al.*, 2001). A minor rischio, ma prossima a diventare specie minacciata.

Sebbene esistano ancora colonie molto cospicue, la specie è considerata in declino, in particolare nella parte settentrionale del suo areale europeo.



**Distribuzione di Miniottero in Italia. In grigio le regioni interessate da almeno un dato di presenza certa e relativo al periodo 1980-2002. La mancanza di dati per alcune regioni non è necessariamente dovuta a una sicura assenza della specie ma può anche dipendere da una insufficiente conoscenza dell'area.**